

A fine dicembre raggiungerà il capolinea anche la cassa integrazione in deroga

Lavoro, Naspi a raggio più ampio

Cambiano gli ammortizzatori: da gennaio stop alla mobilità

■ Stop all'indennità di mobilità e alla cassa integrazione in deroga. Disco verde, invece, per la Naspi nei licenziamenti collettivi e per l'assegno di ricollocazione. La riforma degli ammortizzatori sociali do-

vrebbe completarsi da gennaio, a partire dall'estensione del paracadute della Naspi a 60mila lavoratori coinvolti da licenziamenti collettivi.

Francesca Barbieri ▶ pagina 8
con un'analisi di Alessandro Rota Porta

Paracadute Naspi per 60mila lavoratori

Da gennaio vanno in archivio l'indennità di mobilità e la cassa integrazione in deroga

Legge di Bilancio

La sperimentazione della Dis-Coll per i co.co.co verso l'estensione al 2017

Assegno di ricollocazione

Del Conte (Anpal): «Entro fine mese il nuovo portale delle politiche attive»

PAGINA A CURA DI

Francesca Barbieri

■ Stop all'indennità di mobilità e alla cassa integrazione in deroga. Disco verde, invece, per la Naspi nei licenziamenti collettivi e per l'assegno di ricollocazione. Il puzzle della riforma degli ammortizzatori sociali prevista dal Jobs act dovrebbe completarsi l'anno prossimo, con alcuni tasselli che prenderanno il posto di altri e con l'obiettivo dichiarato di stringere il legame tra sussidi passivi e politiche attive. Insomma, non si aiuteranno più i disoccupati con un semplice assegno, ma si cercherà di offrire loro strumenti utili a ritrovare un lavoro.

Giorni contati per la mobilità

A fine 2016 andrà in soffitta l'indennità di mobilità, finora riconosciuta ai lavoratori che perdono il posto a causa di un licenziamento collettivo: quest'anno, in base ai dati Inps, i beneficiari della mobilità sono stati in media oltre 160mila (si veda il grafico sotto); tutti proseguiranno con le regole attuali fino al termine del periodo autorizzato, anche se la scadenza dovesse verificarsi nel 2017 o oltre.

Da gennaio, invece, per chi sarà coinvolto da un licenziamento collettivo si aprirà il paracadute della Naspi, la nuova assicurazione sociale per l'impiego introdotta

a maggio 2015, che diventerà il sostegno universale in caso di disoccupazione, visto che con il 2016 esce di scena anche l'indennità speciale edile. La platea dei potenzialmente interessati - prendendo a riferimento l'ultimo dato Inps sulle nuove prestazioni di mobilità ordinaria riferito al 2015 - è di circa 60mila lavoratori.

Mobilità e Naspi si differenziano per sistema di calcolo e durata. La prima equivale al 100% dell'assegno di Cig straordinaria percepito o che sarebbe spettato nel periodo precedente il licenziamento (80% dello stipendio), importo che scende all'80% dopo 12 mesi. La seconda, invece, è il 75% della retribuzione: se questa supera i 1.195 euro mensili (rivalutati annualmente), l'indennità è aumentata del 25% della quota eccedente il tetto. Per la Naspi è previsto un *décalage* del 3% a partire dal quarto mese. Per entrambi i sussidi ci sono dei massimali.

La mobilità nel 2016 ha durate variabili in base a età e area geografica: dai 12 mesi per un under 50 al Centro-Nord ai 24 mesi per un over 50 al Sud. La Naspi spetta invece per la metà del numero di settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni, fino a un massimo di 24 mesi.

Naspi e mobilità a confronto

Le due indennità, come si vede, sono molto diverse per calcolo, durata, area di residenza: a seconda dei casi, passando dall'una all'altra si può perdere o guadagnare. Prendiamo, per esempio, un lavoratore di 57 anni, residente al Nord, con uno stipendio di 2.400 euro: se va in mobilità nel 2016 riceve un'indennità complessiva (18 mesi) di circa 18.800 euro; se invece il licenziamento collettivo si verifica nel 2017, avrà un assegno Naspì (24 mesi) di 21.850 euro. Lo stesso lavoratore - se residente al Sud - nel 2016 avrebbe diritto a un'indennità di mobilità per 24 mesi e un totale di 24.400 euro, nel 2017 invece avrebbe lo stesso assegno Naspì per 24 mesi e 21.850 euro complessivi.

A fine anno termina anche la possibilità per i collaboratori coordinati e continuativi di richiedere l'indennità Dis-Coll, ma potrebbe arrivare

una proroga della sperimentazione a tutto il 2017 con la legge di Bilancio in discussione in Parlamento.

Arriva il buono ricollocazione

Sul versante delle politiche attive manca ancora all'appello, ma dovrebbe andare a regime nel 2017, l'assegno di ricollocazione, un voucher spendibile in servizi per ritrovare un impiego, il primo passo per legare a doppio filo il sussidio monetario alle politiche attive.

Non ne beneficeranno tutti: nella fase sperimentale (che ha un budget di 32 milioni) ci sarà un'estrazione che premierà tra i 10mila e i 20mila disoccupati. Per partecipare bisognerà iscriversi al "portale unico registrazione persone in cerca di lavoro", in fase di avvio, e comunicare di essere disoccupati e disponibili a un lavoro e alle iniziative dei servizi per l'impiego. Tra i requisiti anche la titola-



rità della Naspi da almeno 4 mesi. L'Anpal (Agenzia nazionale delle politiche attive) estrarrà fra i 10mila e i 20mila disoccupati cui spetterà questo buono con un valore tra i mille e i 5mila euro.

«Entro fine novembre metteremo a disposizione di cittadini e imprese il portale delle politiche attive Anpal - spiega il presidente Maurizio Del Conte - e avvieremo la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, prima vera misura nazionale di accompagnamento personalizzato al lavoro. Finalmente vediamo i frutti del tanto lavoro fatto negli ultimi mesi».

Dovrebbe così prendere slancio la nuova organizzazione del mercato del lavoro e la definizione dei percorsi di politica attiva che finora hanno faticato a vedere la luce, con i disoccupati che con-

tinuano a recarsi fisicamente ai centri per l'impiego per l'accertamento del loro status, in assenza del sistema informativo.

«I centri per l'impiego -commenta Guglielmo Loy, segretario confederale Uil- continuano a dover scontare le incertezze di una norma che non ha fatto chiarezza sulle funzioni, sulle responsabilità organizzative e soprattutto sul necessario ampliamento di risorse economiche e umane. Senza contare le incertezze politiche, l'esito del referendum costituzionale e il ruolo che dovranno svolgere le Regioni». Un primo passo in avanti è stato comunque fatto con la previsione all'interno del disegno di legge di Bilancio di un accantonamento di risorse pari a 220 milioni per il funzionamento dei centri per l'impiego.

Cig in deroga a fine corsa

Passando alle tutele "in costanza di rapporto di lavoro", la cassa integrazione in deroga, che per quasi dieci anni ha funzionato come paracadute per gli esclusi dal perimetro di Cigo e Cigs, a dicembre arriverà a fine corsa: in realtà, il decreto legislativo 185/2016, correttivo del Jobs act, ha previsto trattamenti residuali per specifiche finalità o per chiudere programmi già avviati, così come quella di concedere interventi di cassa straordinaria - in deroga ai principi generali - alle imprese che si trovano nelle aree di crisi industriale complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pagina 29

Dall'assunzione degli iscritti alle liste di mobilità fino a Garanzia Giovani: rush finale per i bonus del 2016

Le novità

<p>1</p> <p>CIG STRAORDINARIA NELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA</p>	<p>Il decreto legislativo 185/2016, correttivo del Jobs act, ha introdotto misure per concedere interventi di Cig straordinaria che derogano ai criteri generali nelle aree geografiche coinvolte da crisi industriale complessa. In particolare, è previsto un intervento</p>	<p>straordinario di integrazione salariale, nel limite massimo di spesa di 216 milioni di euro per il 2016, della durata massima di 12 mesi. In caso di sospensioni o riduzioni di orario iniziate nel 2016 è possibile concedere la Cigs anche se l'accordo è firmato nel 2017</p>
<p>2</p> <p>CASSA IN DEROGA A FINE CORSA</p>	<p>Le Regioni e Province autonome possono derogare ai criteri introdotti dal decreto 83473/2014 (che regola l'accesso alla Cig in deroga) nella misura del 50% delle risorse ad esse assegnate (non più solo nella misura del 5%). Possono inoltre disporre delle risorse</p>	<p>disponibili, e fino a esaurimento delle stesse, con provvedimenti aventi durata anche ulteriore rispetto al 31 dicembre 2016. Per i trattamenti che iniziano entro fine 2016, le Regioni possono decretare anche dopo tale data e, comunque, non oltre fine 2017</p>
<p>3</p> <p>DALL'INDENNITÀ DI MOBILITÀ ALLA NASPI</p>	<p>Termina il prossimo 31 dicembre la possibilità per i lavoratori licenziati a seguito di una procedura di licenziamento collettivo, qualora siano in possesso di particolari requisiti di anzianità, ad essere iscritti alle liste di mobilità ed a percepire l'indennità di mobilità.</p>	<p>Dal 2017 questi lavoratori avranno diritto al trattamento Naspi: l'indennità mensile non può in ogni caso superare un importo massimo (nel 2016 pari a 1.300 euro), rivalutato annualmente, con durata massima di 24 mesi</p>
<p>4</p> <p>DIS-COLL E AMMORTIZZATORI PER GLI AUTONOMI</p>	<p>Al capolinea a fine anno potrebbe arrivare anche la Dis-Coll, l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata. La Dis-Coll fino al 31 dicembre è riconosciuta ai lavoratori che soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • stato di disoccupazione al momento della presentazione della domanda; • tre mesi di contributi dal 1° gennaio dell'anno solare precedente l'evento di fine lavoro. <p>La proroga della Dis-Coll a tutto il 2017 potrebbe arrivare con la legge di Bilancio</p>
<p>5</p> <p>ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE</p>	<p>Il decreto legislativo 150/2015, attuativo del Jobs act, ha introdotto l'assegno individuale di ricollocazione riconosciuto ai titolari di Naspi, disoccupati da più di 4 mesi, che ne abbiano fatto richiesta allo stesso centro per l'impiego con cui hanno stipulato il patto di servizio o</p>	<p>all'Anpal. Il suo ammontare sarà direttamente proporzionale al profilo personale di occupabilità e sarà spendibile per ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro</p>

La fotografia

IL PARACADUTE PER CHI PERDE IL LAVORO

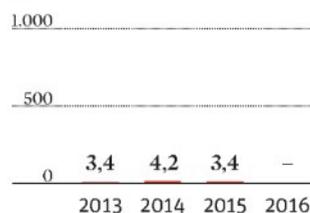
I beneficiari di disoccupazione, Aspi, mini-Aspi, Naspi e mobilità dal 2013 al 2016 (media annua), in migliaia

(*) da maggio 2015 è entrata in vigore la «Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego» (Naspi), che sostituisce le indennità di disoccupazione Aspi e mini Aspi

Disoccupazione ↓



Dis. ai lavoratori sospesi ↑



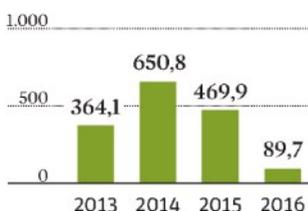
Mobilità (esclusa deroga) ↓



Mobilità in deroga ↓



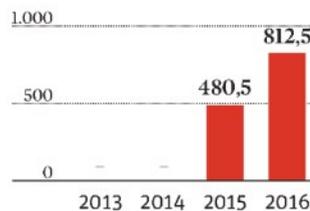
Aspi ↓



Mini-Aspi ↓



Naspi* ↑



IL CONFRONTO

Gli importi complessivi in euro di mobilità e Naspi per un lavoratore di 57 anni di età, con retribuzione imponibile previdenziale media ultimi 4 anni 2.400 €, interessato da licenziamento collettivo



Residente
al Nord



Residente
al Sud



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Inps - Coordinamento generale statistico attuariale; Studio Rota Porta